

Comune preunitario di Cerreto di Spoleto, Cerreto di Spoleto (Perugia), 1423 - 1860

Cerreto di Spoleto, che forse deriva il suo nome dalla numerosa presenza in zona di alberi di cerro (1) sorge su un crinale di un alto colle. Questa vantaggiosa posizione naturale favorì, nel corso del Medioevo, il suo valore strategico (la posizione lo rendeva difficilmente espugnabile) per la difesa della sottostante valle del Nera e del Vigi e la rese territorio di conquista da parte dei comuni di Norcia e Spoleto, sempre desiderosi di estendere i loro domini territoriali l'uno a svantaggio dell'altro.

Di un paese nominato Cerreto e collocato nello stesso sito parla anche l'autore latino Marziale nel Libro XIII - Caeretanum CXV. Questo paese preesistente doveva sorgere nel luogo poi denominato "Cerreto vecchia" (o casale di Silvi Paolo situato a metà circa della strada che dalla piazza grande di Cerreto porta al ponte detto del piano) (2).

I cerretani nel Medioevo godevano di una notevole floridezza economica e "divennero famosi per gli appalti che essi prendevano con opere pie ed ospedali, per i quali gestivano le questue, con abile astuzia e simulazioni, sì da far assimilare l'epiteto di cerretano con quello di ciarlatano e imbroglione (Pini)" (3).

Dopo aver fatto parte del Ducato di Spoleto, governato prima da un duca di nomina imperiale e poi da un governatore di nomina pontificia, con l'ascesa al soglio pontificio di papa Innocenzo III (1198-1216), che ricondusse sotto il dominio della Chiesa i territori della Marca e del Ducato, Cerreto entrò a far parte dei domini pontifici. Anche se nel 1232 sembra che Cerreto pagasse il "fodrum" all'imperatore (4).

L'11 luglio 1221 i cerretani stipularono un atto di sottomissione a Spoleto (5) per contrastare il dominio di Norcia e Ponte (ora frazione di Cerreto ma nel Medioevo castello o villa indipendente, sotto la protezione di Norcia, spesso in lotta con Cerreto per motivi di confine e di opposte alleanze).

Di fatto Cerreto rimase sotto il dominio di Spoleto fino al 1247 quando il papa, dopo aver scomunicato Federico II nel 1245 in seguito alla sconfitta da questi riportata nel 1248 a Pavia, rientrò in possesso dei ribelli comuni ghibellini che si trovavano nei suoi possedimenti (6).

Dal 1268, con alterne vicende, è posta sotto il vicariato dei Varano duchi di Camerino, come premio della fedeltà della potente famiglia alla Chiesa.

La storia di questo comune è legata a quella dei comuni di Spoleto e Norcia (le quali, tra le altre cose, controllavano la vita politico-amministrativa dei centri sottomessi inviandovi un podestà da loro scelto) e alle lotte tra guelfi e ghibellini che caratterizzarono il periodo medievale fino all'avvento del cardinale Egidio Albornoz e delle sue costituzioni egidiane, con cui vennero riorganizzati i territori dello Stato della Chiesa, con la costituzione di una forma di governo fortemente centralizzata.

E' del 1380 lo statuto più antico di Cerreto, ora andato perduto, ma descritto dal Fabbi nel volume dedicato alla storia dei comuni della Valnerina (7). Questo statuto venne redatto nel periodo immediatamente successivo alla rinnovata organizzazione che il cardinale Egidio Albornoz aveva dato allo Stato della Chiesa dopo le lunghe e sanguinose lotte tra guelfi e ghibellini e le conseguenti rivolte dei comuni guelfi contro il potere pontificio. Tutti gli statuti emanati dai comuni all'interno dei domini pontifici, dovevano essere approvati dal cardinale legato e rispettare quanto veniva prescritto dalle costituzioni egidiane: essenzialmente negli statuti il comune doveva riconoscere la supremazia della signoria ecclesiastica rispetto ad ogni altra signoria.

Dallo statuto si evince che il potere legislativo era amministrato dal gonfaloniere (eletto dal consiglio ed approvato dal cardinale legato. Durava in carica due mesi e risiedeva nel palazzo dei priori), da quattro priori (erano i rappresentanti del popolo nelle cui mani era il regime del comune e duravano in carica due mesi) e dai 200 consiglieri che costituivano il generale arengo o parlamento in cui venivano discusse ed approvate le deliberazioni più importanti. C'era poi il consiglio ordinario composto da 40 "boni homines" (che duravano in carica sei mesi) in cui venivano eletti il capitano, il cancelliere ("cancellarius seu defensor" era forestiero, durava in carica un semestre con il compito di difendere giuridicamente tutti i diritti e i privilegi del comune) e il camerario (o camerlengo era l'esattore del comune, doveva essere cerretano, di buona fama, e durava in carica due mesi). Il gonfaloniere, i priori e il cancelliere si riunivano nel consiglio di autorità o la Cerna per decisioni relative all'ordinaria amministrazione.

Il potere esecutivo era amministrato dal capitano, eletto nell'arengo generale tra elettori scelti a sorte in una terna di tre nomi (se il primo non accettava l'incarico, veniva proposto al secondo e così via), durava in carica sei mesi. Doveva essere benestante, forestiero (la sua città di origine doveva distare almeno 15 miglia da Cerreto), essere fedele alla Chiesa. Il comune inviava al prescelto i priori con la nomina. Questo doveva accettarla o respingerla entro tre giorni. In caso di accettazione si presentavano le condizioni e si redigeva l'atto notarile. Una volta giunto a Cerreto (in cui doveva risiedere stabilmente con la sua famiglia per la

durata del suo incarico) doveva giurare fedeltà al gonfaloniere, al cancelliere e ai priori ed impegnarsi a mantenere fedele Cerreto alla Chiesa difendendola da tutti i baroni o signori che volessero sottrarla a tale dominio. Il suo compito era quello di fare osservare le norme statutarie e amministrare la giustizia nelle cause civili e criminali.

Nel sec. XV Cerreto per difendersi dagli attacchi di Norcia (alla quale era stata ceduta nel 1425 da papa Martino V e solo nel 1443 tornò sotto Spoleto per desiderio di papa Eugenio IV) si pose sotto la protezione di Francesco Sforza, prima capitano di ventura al servizio di Filippo Maria Visconti signore di Milano, poi eletto gonfaloniere della Chiesa dal Papa. Così nel 1434 dopo che lo Sforza ebbe occupato Camerino e dopo la morte dell'ultimo Varano, Cerreto firmò l'atto di sudditanza allo Sforza che occupò il comune nella primavera del 1436 (8).

Nel 1474 Cerreto venne ceduta da Spoleto ai Varano, tornati al potere nel ducato di Camerino. Questo grazie all'appoggio dei Varano alla fazione guelfa di Spoleto. Nel 1504, a seguito della pace di Mevale stipulata tra i Varano e Spoleto per volere di papa Giulio II, Cerreto fu riportata nella giurisdizione di Spoleto (9).

Il 27 gennaio 1569 fu istituita la Prefettura della Montagna (che continuò ad operare fino al 1800 salvo il periodo dell'occupazione francese) che rappresentava il potere centrale e che aveva giurisdizione su quei territori (Norcia, Visso, Cascia, Cerreto, Monteleone di Spoleto e Arquata) prima compresi nella Provincia dell'Umbria. Era governata da un prefetto di nomina pontificia che aveva il compito di amministrare la giustizia nei procedimenti penali e civili di seconda istanza e aveva l'onere di controllare che le comunità si attenessero a quanto stabilito dalle disposizioni governative. Collaboravano con il prefetto i luogotenenti (delegati, commissari) che avevano l'obbligo di risiedere nei vari centri e di presiedere ai procedimenti giudiziari in prima istanza e di presenziare ai vari consigli comunali (10). Infatti a Cerreto c'era un luogotenente-commissario che rappresentava il potere centrale, era inviato con patente del cardinal capo della Consulta ed era responsabile delle cause civili e criminali in prima istanza in qualità di luogotenente del prefetto della Montagna.

Salvo il periodo francese e quello napoleonico, gli statuti diressero l'organizzazione comunale fino al 1860. Le sedute del pubblico consiglio, solitamente, venivano fatte la prima domenica di ogni mese al suono del "campanone". Più spesso si riuniva il consiglio dei pochi o del numero (dai numeristi che corrispondevano agli attuali assessori) (11).

Nel 1575, durante le ispezioni effettuate nelle rocche e nei castelli dell'Umbria in qualità di ispettore, Cipriano Piccolpasso descrive Cerreto come una comunità povera e un castello maltenuto (12).

Il XVII secolo fu per Cerreto, come per tanti centri umbri, un periodo più tranquillo, da un punto di vista bellico, ma anche di iniziale degrado economico e demografico a causa anche dei frequenti terremoti. Particolarmente distruttivo fu quello del 1703 a seguito del quale molti cerretani andarono a vivere a Spoleto e a Roma.

Dalla relazione compilata dal delegato dell'Umbria, avvocato Angelo Benucci, (13) si può constatare che alla fine del Settecento la situazione economica e demografica di Cerreto è ancora notevolmente improntata al degrado: le mura del castello sono diroccate così come lo sono la maggior parte delle case interne; nella pianura sottostante il paese si vedono rovine di quelle che una volta dovevano essere fiorenti cartiere e concerie. Questo stato è l'evidente segno che qui vive una scarsa popolazione 170 anime contro le 7000 del secolo precedente. Sempre dalla relazione si apprende che in quegli anni Cerreto era governata da un commissario mandato dalla Sacra Consulta e dipendente dal prefetto di Norcia e che era sotto la diocesi di Spoleto.

Durante la dominazione francese (1798-1799), Cerreto entrò a far parte del Dipartimento del Clitunno con sede a Spoleto (l'Italia fu divisa in otto dipartimenti, a loro volta i dipartimenti erano suddivisi in circondari e cantoni nei quali erano raggruppati un certo numero di comuni). Con la prima restaurazione, ripristinato lo Stato pontificio, la città tornò alla precedente organizzazione politico-amministrativa.

Il 10 giugno 1808 l'Umbria fu annessa all'Impero francese. Venne creato il Dipartimento del Trasimeno con capitale a Spoleto e Cerreto fu posta sotto la Sottoprefettura di Spoleto. L'Umbria era stata infatti divisa in quattro sottoprefetture, Spoleto, Foligno, Perugia e Todi: ogni prefettura era divisa in tanti cantoni quanti erano i comuni e ogni cantone era governato da un maire. Cerreto era posta sotto la Sottoprefettura di Spoleto all'interno del Dipartimento del Trasimeno. Il maire presiedeva la mairie ed era coadiuvato da uno o più aggiunti. Tra le novità introdotte dalla nuova amministrazione vanno segnalate: l'istituzione dell'anagrafe, la predisposizione del bilancio preventivo e l'obbligo di spostare i cimiteri fuori dalla cinta muraria. I registri rinvenuti nell'archivio storico comunale di Cerreto di Spoleto contenenti atti di nascita, di matrimonio e di morte e pubblicazioni di matrimonio, sono stati redatti secondo le norme prefettizie emanate il 15 dicembre 1809, dal maire ed ufficiale di stato civile Filippo de' Nobili o, in sua vece, dall'aggiunto al maire Giovanni

Battista Scanduzzi. Nel marzo del 1814 fu liberato il papa e poco dopo Cerreto tornò sotto lo Stato pontificio. Vennero abolite le cariche napoleoniche e al posto del maire in ogni comune subentrò il sindaco. I papi che si avvicendarono non poterono non tenere conto delle riforme illuminate che avevano riguardato gli altri stati italiani e il cui avvento l'esperienza napoleonica aveva di fatto accelerato. Vennero così emanati provvedimenti legislativi allo scopo di rafforzare, rispetto agli ordinamenti di antico regime, l'amministrazione centrale, riducendo l'ambito delle competenze e autonomie comunali (14) Con il motu proprio di papa Pio VII l'organizzazione periferica dello Stato fu articolata in 17 delegazioni a loro volta suddivise in governi. Nei comuni furono aboliti gli antichi statuti; gli organi preposti all'amministrazione erano il consiglio (da un minimo di 18 ad un massimo di 48 membri), dalla magistratura (organo esecutivo con a capo il gonfaloniere o sindaco e da 2 a 6 anziani o assessori), il numero dei consiglieri e degli anziani era determinato dall'importanza amministrativa e dalla quantità degli abitanti della località. Il potere politico ed amministrativo di Cerreto seguirà questo schema fino al 1861, quando anche l'Umbria passerà dai domini della Chiesa al costituendo Stato italiano.

- 1) ROMA, BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Fondo Chigi, 1.1.25, Visita dell'Umbria scritta da Mons. Malvagia (1587), pp. 298-304.
- 2) Cfr. fondo Comune preunitario di Cerreto di Spoleto, Consigli e riformanze (1583-1860), "Liber consilio 1662 ad 1623", n. 44: a c. 31 r. nella seduta del 20 agosto 1623 è menzionata la località "Cerreto vecchio".
- 3) M. TABARRINI, L'Umbria si racconta. Dizionario. A-D. Vol. I, Santa Maria degli Angeli, Tipografia Porziuncola, 1982, p. 338.
- 4) A. VALENTINI, Descrizione di Cerreto- Posizione topografica-Contrade; strade; porte;mura; torri; bastioni; Piazze-Suburbio-Palazzi-Ponti-Sua importanza storica-Dominio su ville e castelli-Causa della decadenza, dattiloscritto del 1886, p. 54.
- 5) ACCADEMIA SPOLETINA, Documenti storici inediti in sussidio allo studio delle memorie umbre. Raccolti e pubblicati per cura di Achille Sensi, parte I e II, pp. 236-238.
- 6) A. VALENTINI, op. cit., p. 62.
- 7) A. FABBI, Storia dei comuni della Valnerina, Santa Maria degli Angeli, Tipografia Porziuncola, 1976, pp. 476-498.
- 8) A. FABBI, op. cit., pp. 97-98; 616-618.
- 9) A. FABBI, op. cit., pp. 110.
- 10) "Publico Arengo. Una pubblica assemblea del sec. XVII", a cura di A. Bianchi e C. Rossetti, in Quaderno didattico. Scuola media G.G. Pontano I-II classe-laboratorio storico archivistico. Cerreto di Spoleto, 2002, p. 25. Per ulteriori e più dettagliate notizie sulla Prefettura della Montagna confronta anche C. COMINO, La prefettura della montagna di Norcia: una magistratura per il controllo territoriale nello Stato Pontificio (1596-1630), tesi di laurea, relatore prof. V. I. Comparato, Perugia, Università degli studi. Facoltà di scienze politiche, a.a. 1993-1994.
- 11) A. VALENTINI, op. cit., pp. 166-174.
- 12) A. FABBI, op. cit., pp. 469-475.
- 13) NORCIA, ARCHIVIO STORICO COMUNALE, "Relazione del delegato dell'Umbria avv. Angelo Benucci (1781-1783). Provincia dell'Umbria. Cerreto e suo contado. Prefettura di Norcia. Relazione [a. 1781]", ms., cc. 167-178.
- 14) "Moto proprio della Santità di nostro signore papa Pio VII in data 6 luglio 1816 sulla organizzazione dell'Amministrazione pubblica, esibito negli atti del Nardi, segretario di Camera nel dì 14 del mese ed anno suddetto", Roma, Vincenzo Poggioli stampatore della Reverenda Camera Apostolica, 1816. Vanno ricordati anche: il motu proprio di Leone XII del 1824 e quello del 1827, l'editto del 5 luglio 1831 del cardinal Bernetti e gli editti del 22 e 24 novembre del 1850.

Bibliografia

M. Tabarrini, "L'Umbria si racconta. Dizionario. Vol. I" tip. Porziuncola, S.Maria degli Angeli, 1982
A. Valentini "Descrizione di Cerreto- Posizione topografica - Contrade; strade; pote;mura; torri; bastioni; Piazze - Suburbio - Palazzi - Ponti - Sua importanza storica - Dominio su ville e castelli - Causa della decadenza." dattiloscritto del 1886.
A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, Abeto, Perugia 1976,

Visita dell'Umbria scritta da Mons. Malvagia (1587) Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Fondo Chigi, 1.1.25.

Accademia Spoletina, "Documenti storici inediti in sussidio allo studio delle memorie umbre. Raccolti e pubblicati per cura di Achille Sensi", parte I e II

"Publico Arengo. Una pubblica assemblea del sec. XVII", a cura di A. Bianchi e C. Rossetti, in Quaderno didattico. Scuola media G.G.Pontano I-II classe -laboratorio storico archivistico. Cerreto di Spoleto, 2002
Norcia, Archivio Storico Comunale, "Relazione del delegato dell'Umbria avv. Angelo Benucci (1781-1783). Provincia dell'Umbria. Cerreto e suo contado. Prefettura ndi Norcia. Relazione [a. 1781]", ms., cc. 167-178
"Moto proprio della Santità di nostro signore papa Pio VII in data 6 luglio 1816 sulla organizzazione dell'Amministrazione pubblica, esibito negli atti del Nardi, segretario di Camera nel dì 14 del mese ed anno suddetto" Roma, Vincenzo Poggioli stampatore della Reverenda Camera Apostolica, 1816.

Fondo

Estremi cronologici: 1423 - 1860

Consistenza: 279

Storia archivistica:

Da una ricerca effettuata nell'archivio della Soprintendenza archivistica per l'Umbria è stato possibile ricostruire la storia dell'archivio storico di Cerreto di Spoleto dal 1965 ad oggi.

Analizzando le relazioni relative alle visite ispettive fatte dai sovrintendenti o dai loro collaboratori nel suddetto archivio nel corso degli anni si sono potuti ricavare dati inerenti alle sedi che ospitarono l'archivio, al materiale documentario in esso contenuto e al suo stato di conservazione (1).

Di fatto il materiale dell'archivio storico comunale di Cerreto di Spoleto è stato inizialmente conservato in un locale del palazzo comunale (1965) dove è rimasto fino al 1980. Nel 1983 l'archivio storico era risultato trasferito in un locale dell'ex oratorio della chiesa di San Giacomo. Qui è rimasto fino al 1996 quando è stato portato presso la sede del CEDRAV (Centro Documentazione Ricerca Antropologica in Valnerina) situata nella scuola elementare; da qui, infine, nel 1997 è stato trasferito in un locale idoneo presso la ristrutturata sede del CEDRAV, nel complesso di San Giacomo.

Dalla visita ispettiva effettuata da S. Nessi il 27-28 dicembre 1965, risulta che l'archivio storico comunale era stato trasferito, in modo caotico, insieme all'archivio di deposito in un unico locale del nuovo palazzo comunale. Sempre nella stessa relazione era scritto che, in base a quanto sosteneva il segretario comunale, nel 1949 era stato effettuato uno scarto abusivo per iniziativa dell'allora sindaco che aveva mandato al macero molto materiale dal 1860 agli anni dell'immediato dopoguerra. Inoltre la gente del paese sosteneva che nel ventennio 1920-1940 la documentazione d'archivio "era stata fatta oggetto di numerose manomissioni tra i documenti più antichi". Il segretario comunale riferiva, inoltre, che molta documentazione inerente Ponte (nell'antichità comunità autonoma e allo stato attuale frazione di Cerreto di Spoleto) era in mano della famiglia Giannini e del parroco di Ponte. Il segretario infine garantiva che l'amministrazione prevedeva la costituzione della Separata sezione di archivio nel corso dell'anno 1966, come previsto dal d.p.r. 30 settembre 1963, n.1409.

Dalla visita effettuata da G. Contini il 5 aprile 1973 risultava che l'archivio si trovava ancora nel nuovo edificio comunale, ma dislocato in due vani. Inoltre lo scrivente dichiarava che era stata scoperta negli scantinati del vecchio palazzo comunale una cassa piena di materiale archivistico cartaceo (corrispondenza dei secoli XVII-XIX), appartenente alle comunità di Cerreto, Agliano ed Acera.

In seguito al terremoto del 9 ottobre 1979 è stata effettuata una visita ispettiva dal dott. F. Guarino che nella sua relazione descriveva l'archivio conservato in pessime condizioni in una stanza dell'edificio comunale, vano utilizzato anche come magazzino. Il materiale (catasti, registri parrocchiali della popolazione, consigli e riformanze, atti diversi e lettere del sec. XVIII) era accatastato in terra e su scaffalature lignee. A causa del terremoto l'amministrazione aveva deciso di sgombrare l'edificio comunale, con la promessa, se il palazzo fosse risultato stabile, di lasciare in loco l'archivio per evitare eventuali dispersioni in sede di trasloco.

Nella relazione stilata in data 23 agosto 1980 da F. Guarino e M. Squadroni, si legge che l'archivio è ancora conservato al piano terra del palazzo comunale, ma che si vuole trasferire la documentazione in idonei locali del ristrutturato oratorio della chiesa di San Giacomo.

Infatti nella successiva visita ispettiva effettuata sempre da F. Guarino e M. Squadroni il 27 ottobre 1983 si

dice che la parte più antica dell'archivio storico era stata accuratamente sistemata in un locale dell'ex oratorio della chiesa di San Giacomo, adibita a centro culturale.

In base alla relazione di M. Squadroni del 9 luglio 1996, l'archivio storico, costituito da pergamene del fondo diplomatico, statuto e documentazione fino al 1946, doveva essere trasferito dalla vecchia sede nell'ex monastero di San Giacomo, presso la sede CEDRAV situata nella scuola elementare, dove è rimasto fino al 1997, come si evince anche dalle relazioni di F. Trevisan del 10 luglio 1997.

Nel 1997 l'archivio storico è stato trasferito in un locale della sede del CEDRAV, dove ancora oggi è conservato, nel ristrutturato convento di San Giacomo.

Per quanto concerne gli interventi archivistici sul materiale, la Cooperativa Sellanese aveva effettuato una prima schedatura e redatto un elenco di consistenza. Successivamente, nel giugno 1996, in fase di avvio del SAV (Sistema archivistico della Valnerina), progetto finanziato dalla Regione Umbria che prevedeva l'inventariazione di tutti i fondi della zona, è intervenuto un operatore della Comunità montana della Valnerina, che ha svolto attività di inventariazione limitatamente alla documentazione contenuta nella serie "Carteggio amministrativo" del fondo postunitario. Tale intervento ha poi subito una lunga interruzione in seguito al sisma del 1997.

Dopo tale sospensione i lavori sono ripresi e sono stati affidati a due archiviste, con il coordinamento scientifico della Soprintendenza archivistica per l'Umbria tra l'autunno 1998 e l'estate 1999, nella fase pressoché finale del SAV, che ha avuto termine il 31 luglio 1999. In particolare, nella parte iniziale di questo intervento, è stata effettuata una prima e necessaria operazione di recupero dei documenti di pertinenza dell'archivio storico che erano ammassati, insieme a quelli dell'archivio di deposito, in un locale seminterrato della residenza municipale alquanto umido e del tutto inidoneo alla conservazione di materiale cartaceo. In seguito si è proceduto al completamento, anche informatizzato, dell'ordinamento ed inventariazione di tutto il restante materiale conservato dal Comune, tranne che per la documentazione dell'ECA e della Congregazione di carità, di cui si sono invece occupati funzionari della Soprintendenza archivistica.

In generale la documentazione si trova in un discreto stato di conservazione, eccezion fatta per alcune unità del preunitario per le quali si ritiene opportuno attuare una operazione di restauro. La presenza di antiche segnature fa supporre una consistenza maggiore della documentazione preunitaria rispetto a quella conservata.

1) Cfr. ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA, Carteggio amministrativo, Cerreto di Spoleto, Relazioni; VIII.3.21.

Contenuto:

Il fondo si compone di 279 unità, di cui 190 registri, 58 buste, 30 pergamene e una tabella, relative agli anni 1423-1860. Comprende la documentazione prodotta dal Comune preunitario di Cerreto di Spoleto, ossia pergamene, documentazione normativa, atti deliberativi, "libri instrumentorum", carte legate alla sfera amministrativa (nomine degli ufficiali, sindacati), registri di lettere, protocolli della corrispondenza, carteggio, editti, bandi, notificazioni, catasti, atti legati all'esercizio della giustizia, atti riferiti all'attività amministrativo-contabile e ai censimenti. Nel fondo si segnala la presenza di registri degli atti di nascita, matrimonio e morte prodotti durante l'Impero napoleonico (1809-1814).

Criteri di ordinamento:

L'inventariazione è stata realizzata secondo i canoni classici della dottrina archivistica unitamente ad un lavoro di sostituzione delle camicie e delle buste nei casi in cui se ne è verificata l'esigenza. Sono state individuate complessivamente 19 serie sulla base della tipologia documentaria e dei livelli di attività dell'Ente. All'interno delle serie "Giudiziario", "Contabilità e finanza" e Stato civile di epoca napoleonica" sono state individuate delle sottoserie, per meglio descrivere la documentazione contenuta. Ogni livello descrittivo è preceduto da una piccola introduzione che dà conto della consistenza e della descrizione della serie stessa e delle scelte operative adottate. All'interno dei vari livelli, le unità sono state disposte in ordine cronologico o secondo la loro tipologia: la documentazione priva di data è stata disposta in coda a quella con riferimenti cronologici certi. Dove possibile, all'interno delle buste, è stata fatta una suddivisione del materiale in base alla periodizzazione storica. Il carteggio amministrativo è stato suddiviso in fascicoli annuali con l'indicazione delle magistrature locali a cui era inviato, ossia i priori, il gonfaloniere, il commissario, il governatore, il luogotenente, il podestà e le autorità religiose. Il fondo presenta una numerazione chiusa, non suscettibile di incremento, da 1 a 278.

Classificazione

1.1

Denominazione

Diplomatico

Estremi cronologici

sec. XV - sec. XVIII

Contenuto

La serie *Diplomatico* si compone di 30 pergamene che vanno dal 1436 al 1757. Di queste, 13 sono corredate di un regesto dattiloscritto su foglio di carta tratto da un lavoro di Ansano Fabbi (1) che è stato verificato. Comprende atti, in originale e in copia, prodotti dai funzionari comunali preposti all'attività contabile, sentenze, arbitrati, composizioni, l'atto di sottomissione del Comune di Cerreto a Spoleto del 1528 e il relativo capitolato, documenti relativi ai rapporti di Cerreto con il potere centrale dello Stato pontificio (Camera apostolica, Sacra Congregazione del Buon Governo).

(1) A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, Abeto (Perugia) 1976,, (Santa Maria degli Angeli, Tipografia Porziuncola), pp. 497-556.

Criteri di ordinamento:

Ordine cronologico delle unità. La pergamena priva di un riferimento cronologico certo ed attribuibile al secolo XVI è stata disposta in coda alle altre unità datate. La numerazione, presente sui regesti annessi alle pergamene, non corrisponde alla numerazione definitiva, in quanto le 13 pergamene sono state integrate con altre 17. Numeri di corda da 1 a 29: presente il numero 13 bis.

Si riporta l'esplicazione della sigla convenzionalmente adottata nel regesto delle pergamene:

ST= signum tabellionis.

Bibliografia

A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, Abeto (Perugia) 1976,, (Santa Maria degli Angeli, Tipografia Porziuncola), pp. 497-556.

Numero unità

1

Estremi cronologici

1436 dicembre 8

Contenuto

Foglio di registro di revisione dei conti del *Cultor dativarum* da parte degli *arrationatores* (ragionieri) del Comune di Cerreto.

La pergamena fu utilizzata come coperta per i "Capitoli Sopra li confini assegnati alle capre l'anno 1660", scritta che compare sul verso della medesima.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. mm. 400 x 270. Stato di conservazione: mediocre. Sbiadimento dell'inchiostro, fori.

Lingua: latino.

Classificazione

1.1

Segnatura

1

Numero unità

2

Data topica

Spoleto

Estremi cronologici

1447 agosto 14

Contenuto

Ser Gabriele di ser Angelesco e ser Antonio di Pinto da Cerreto, distretto di Spoleto, ambasciatori del Comune di Cerreto, consegnano al camerlengo di Spoleto un pallio di drappo dorato del valore di 20 fiorini ed oltre che il Comune di Cerreto è tenuto a dare nella festa di S. Maria di agosto, come onere di fedeltà e reverenza, ogni anno. Il camerlengo, davanti a testimoni, ne rilascia quietanza

Notaio: Pietro di ser Matteo da Spoleto

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. mm. 210 x 142. Stato di conservazione: mediocre. Fori lungo le piegature, danni causati da roditori. Lingua: latino.

Classificazione

1.1

Segnatura

2

Numero unità

3

Data topica

Spoleto

Estremi cronologici

1452 agosto 14

Contenuto

Il camerlengo del Comune di Spoleto Pietro di Paolo di Evangelista del medesimo luogo rilascia quietanza a Paolo di Salvo di Cerreto per aver ricevuto un pallio di color rosso che il Comune di Cerreto era tenuto a dare ogni anno nella festa di S. Maria del 15 agosto al Comune di Spoleto.

La ricevuta è firmata dal notaio del camerlengo Agostino di Francesco di Spoleto.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 220 x 135. Stato di conservazione: discreto. Lingua: latino. Sul verso: "Terra Cerreti".

Classificazione

1.1

Segnatura

3

Numero unità

4

Estremi cronologici

1459 novembre 30

Contenuto

In seguito al rifiuto da parte della villa di Nortosce di pagare le dative e collette, il Comune di Cerreto ricorre al rettore del Ducato Bartolomeo Pierio Piccolomini senese, che emana la sentenza di imposizione alla villa di Nortosce come parte del distretto comunale di Cerreto.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 395 x 230. Stato di conservazione: cattivo. Numerosi fori dovuti a roditori. Lingua: latino. Sul verso scritta coeva "Sententia nortusie" e breve regesto posteriore: "Sententia a favore della Comunità di Cerreto contro Nortoscia che devano pagare li dativa comunitativa".

Vecchia segnatura

"n. 3". Cfr. A. Fabbri, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, p. 540.

Classificazione

1.1

Segnatura

4

Numero unità

5

Estremi cronologici

1459 dicembre 12

Contenuto

Arbitrato riportato del duca di Camerino Giovanni di Rodolfo da Varano del 20 gennaio 1424 allorché da Martino V aveva ottenuto il vicariato di Montesanto, Cerreto, Ponte. L'arbitrato ristabilisce i confini tra Cerreto e Montesanto che passano per la chiesa della Madonna (del Monte), presente il notaio Cataldino Boncompagni di Visso. La sentenza ripresa nel 1459, fu emanata dal Rettore e castellano pontificio del Ducato Bartolomeo Pierio Piccolomini.

Notaio: Ambrogio di Giovanni da monte Ferentino di Siena.

Descrizione estrinseca

Sul verso vi è la scritta: "Sententia et altre scruttire tra la m(...) comunità di Cerreto con Monti Santi n° 34". Pergamena di mm. mm. 620 x 710. Stato di conservazione: mediocre, due piccoli fori, macchie di umidità. Lingua: latino.

Vecchia segnatura

"n. 4". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 540-541.

Classificazione

1.1

Segnatura

5

Numero unità

6

Estremi cronologici

1459 dicembre 12

Contenuto

Arbitrato tra Cerreto e Montesanto. Il Rettore del Ducato di Spoleto Bartolomeo Pierio Piccolomini, nipote di Pio II, viene delegato dai sindaci Gabriele Angeleschi di Cerreto e Giovanni Contadini di Montesanto, per l'arbitrato nella discordia sui confini tra i due comuni. Sono riportate anche le deleghe dei procuratori di Montesanto, eseguita dal notaio Crisostomo di Alberto cancelliere, e di Cerreto, dal notaio Lauro Ruscitti di Bartolomeo; esse avvennero in arena generale del 5 dicembre 1459.

Notaio: Giovanni di Luca di Spoleto

Descrizione estrinseca

La pergamena è costituita da due parti cucite insieme. Sul verso vi sono due brevi registi posteriori: "Con Montesanto compromesso" e "Atto del 12 dicembre 1459 Costituzione dei sindaci con Bartolomeo Piccolomini arbitro della vertenza per ragione di confini esistenti tra Montesanto e Cerreto".

Pergamena di mm. 960 x 330. Stato di conservazione: mediocre. Sbiadimento dell'inchiostro, macchie di umidità. Lingua: latino.

Vecchia segnatura

"n. 5". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 541-543.

Classificazione

1.1

Segnatura

6

Numero unità

7

Estremi cronologici

1459 dicembre 13

Contenuto

Sentenza emanata presso il tribunale di Montesanto da Bartolomeo Piccolomini da Siena, governatore di Spoleto, Cerreto e Montesanto, nella quale egli ha definito i confini tra il Comune di Cerreto e quello di Montesanto ed ha nominato ser Gabriele di ser Angeleschi di Cerreto e Giovanni Contadini da Montesanto a porre i rispettivi termini fra i due comuni.

Notaio: Giovanni di Luca da Spoleto (ST)

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 494 x 335. Stato di conservazione: mediocre. Fori lungo le quattro piegature. Lingua: latino. Sul verso l'annotazione non coeva: "Con Monte santo elettione per li Termini".

Classificazione

1.1

Segnatura

7

Numero unità

8

Estremi cronologici

1464 febbraio 24

Contenuto

Copia di atti di concordia e determinazione di confini tra il territorio di Cerreto e di Vallo eseguiti tra l'11 settembre e il 10 ottobre 1372.

Notai: Betto di Lazzaro, Giovanni Bernabei - Oderisi di Visso, Carlo di Tommaso Martani di Spoleto (ST).

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 710 x 620. Stato di conservazione: discreto. Lacerazioni e foro nella zona inferiore. Lingua: latino. Sul verso: "La sententia dela controversia del valle" e "n.º9".

Vecchia segnatura

"n. 1". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 521-524.

Classificazione

1.1

Segnatura

8

Numero unità

9

Data topica

Spoleto

Estremi cronologici

1466 agosto 17

Contenuto

Giuliano di Giacomo da Spoleto, camerlengo di quel Comune, dichiara di aver ricevuto, da Andrea di Maccarane della terra di Cerreto, un pallio e 5 libbre dovute da Cerreto per la festa di S. Maria di agosto, rilasciandone quietanza davanti a testimoni.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 155 x 90. Stato di conservazione: discreto. Fori lungo la piegatura verticale. Lingua: latino.

Classificazione

1.1

Segnatura

9

Numero unità

10

Data topica

Todi

Estremi cronologici

1509 giugno 6

Contenuto

Bolla di Leonardo della Rovere, cardinale con il titolo della Basilica dei XII Apostoli di Roma e legato apostolico di Perugia e dell'Umbria, diretta ai Priori di Cerreto, per esortare alla vigilanza e difesa della rocca di Cerreto, mentre fervono i lavori per la costruzione della nuova pieve di S. Maria, sotto pena di scomunica, per l'onore della Chiesa Romana e il suo decoro.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 225 x 310. Stato di conservazione: discreto. Lingua: latino. La parte inferiore della pergamena è piegata e conserva il laccio di chiusura. Sul verso è scritto : "Pro rechesta (...) contra offitiales arcis".

Vecchia segnatura

"n. 6". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 548-549.

Classificazione

1.1

Segnatura

10

Numero unità

11

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1509 luglio 22

Contenuto

Sentenza definitiva della Camera Apostolica e dell'Uditore magister Antonius in favore di Cerreto, in seguito all'appello a Giulio II dei Priori di Cerreto e del cancelliere spoletino Johannes Francisci, nella ribellione tentata dal castello di Ponte; Cerreto potè mostrare la sua antica giurisdizione sul castello e il diritto di riscuotere le collette e dative.

Notaio: "Nicolaus de Ambrosinis"

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 370 x 310. Stato di conservazione: discreto. Macchie. Lingua: latino.

Vecchia segnatura

"n. 7". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, p. 550.

Classificazione

1.1

Segnatura

11

Numero unità

12

Estremi cronologici

1523 febbraio 12

Contenuto

Vertenza per ragioni di confine tra Cerreto e la comunità di Agliano, Apagni, Rocca Alberici, Postignano. Copia delle delibere consiliari per eleggere i procuratori di Cerreto Ponte, Agliano Rocca Alberici, Apagni e Postignano. Sentenza di arbitrato del Governatore di Spoleto, lo spagnolo Alfonso aragonese da Cardona, davanti al quale si presentarono ser Onofrio di Piertommaso e Pierginone di gentile procuratori del comune di Cerreto insieme ai sindaci degli altri castelli. Determinazione dei confini.

Notaio: Stefano Landini di Spoleto.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 1090 x 515. Stato di conservazione: cattivo. La pergamena è composta di due parti cucite insieme. Sbiadimento dell'inchiostro, tagli e lacerazioni. Lingua: latino.

Vecchia segnatura

"n. 8". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 550-552.

Classificazione

1.1

Segnatura

12

Numero unità

13

Estremi cronologici

1523 marzo 1

Contenuto

Arbitrato di Alfonso da Cardona governatore di Spoleto per ragioni di confini tra Cerreto e i castelli di Agliano, Apagni, Postignano e Rocca Alberici, eseguito nella Rocca di Spoleto, presente messer Galeotto Malatesta di Rimini.

Notaio: Stefano Landini e Lorenzo di Gregorio

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 415 x 515. Stato di conservazione: cattivo. Sbiadimento dell'inchiostro, tagli nel lato destro. Lingua: latino.

Vecchia segnatura

"n. 9". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, p. 552.

Classificazione

1.1

Segnatura

13

Numero unità

14

Data topica

"In cinaculo sive auditorio novo" del palazzo del Popolo di Spoleto

Estremi cronologici

1528 gennaio 20

Contenuto

"In cinaculo sive auditorium novo" del Palazzo del Popolo di Spoleto, la comunità di Cerreto, rappresentata dai sindaci e procuratori ser Honofrius Perthome de Toctis e Salvator Benedicti de Orlandis, di fronte ai priori della città di Spoleto Iohannes Donatus Iulii, Perdominicus Persici, Augustinus Dulcis, Periohannes domini Marini e Petrus Paulus Ambrosii e alla presenza del prevosto di Monte Santo e del notaio pubblico Lanfrancus de Cerreto (per conto della terra di Cerreto) firma l'atto di sottomissione al comune di Spoleto e accetta quanto previsto dal capitolato stipulato tra le due comunità.

Il capitolato prevedeva, tra le altre cose, il diritto spettante ai priori di Spoleto di approvare annualmente gli statuti della comunità di Cerreto; che l'elezione del capitano del popolo di Cerreto venisse confermata dai priori di Spoleto; che il suo operato fosse soggetto a sindacato. Inoltre, in segno di fedeltà a Spoleto, la comunità di Cerreto doveva offrire un palio del valore di 50 fiorini nel giorno "festivitatis Sancte Marie de agosto" (l'Assunzione). Per contro, Spoleto si impegnava a riconoscere come suoi amici gli amici della comunità di Cerreto e come suoi nemici i nemici di Cerreto. La comunità di Cerreto doveva poi elargire a Spoleto la metà dei proventi derivategli dal pagamento delle multe dei malefici. Se Spoleto avesse conquistato i castelli di Triponzo, Cortigno e Belforte, che erano sotto la giurisdizione del comune di Norcia, Cerreto avrebbe dovuto donare a Spoleto un palio del valore di 10 fiorini e 500 fiorini d'oro per ogni castello conquistato da pagare entro due anni dall'avvenuta conquista, pena la confisca delle terre conquistate. I contraenti si impegnavano a sottostare ai patti sotto pena della confisca dei loro beni e del pagamento di 2000 ducati, da versare metà alla Camera Apostolica e l'altra metà al contraente che non era venuto meno ai propri obblighi.

Notaio: Emilianus ser Marini di Spoleto

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 560 x 790 . Stato di conservazione: buono. Lingua: latino. A tergo: margine superiore sinistro "20 gennaio 1528. Atto di sommissione del Cerreto a Spoleto e capitolato tra le due comunità" mano posteriore; al centro in alto: "Capitula comunitate Spoleti"; "1528" mano coeva.

Vecchia segnatura

“n. 10”. Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 552-554.

Classificazione

1.1

Segnatura

13 bis

Numero unità

15

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1575 dicembre 30

Contenuto

Breve di p. Michele Monelli O.P., cardinale presbitero di S. Maria sopra Minerva, in seguito alla decisione della Camera Apostolica del 14 novembre 1569 dietro ricorso della comunità di Cerreto e l'espressa volontà di Pio V. Si obbliga il clero a pagare le collette come i laici. Firmato da Luigi Corneli, cardinale presbitero di S. Marco e camerlengo di Gregorio XIII (in Roma).

Notai: "Hieronimus da Tarano" e "Tydeus de Marchis" (ST).

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 440 x 280. Stato di conservazione: mediocre. Numerosi fori. Lingua: latino. Sul verso la scritta "Cerreto" e regesto posteriore: "Bolla da doversi pagare degli Ecclesiastici delli beni anche Patrimoniali".

Vecchia segnatura

“n. 11”. Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, p. 554.

Classificazione

1.1

Segnatura

14

Numero unità

16

Data topica

Cerreto

Estremi cronologici

1576 luglio 16

Contenuto

Copia della convenzione tra Cerreto e Ponte per sanare i "danni dati" da ambo le parti sui confini. Il compromesso risale al 29 settembre 1537 con atto notarile del 1538, ripetuto nel 1539. per evitare discordie i due castelli elessero due rappresentanti: Parenzio di ser Francesco per Cerreto e Giovan Andrea di Pietropaolo per Ponte, i quali elessero cinque procuratori per parte (in Cerreto di Spoleto).

Notaio (copia): Jacopo Totto Notaio (originale): ser Giovan Battista da Montesanto

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 600 x 390. Stato di conservazione: mediocre. Sbiadimento dell'inchiostro. Lingua: latino. La pergamena è scritta sul recto e verso. Sul verso è scritto: "Capitoli et instrumento con Ponte".

Vecchia segnatura

“n. 12”. Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 554-555.

Classificazione

1.1

Segnatura

15

Numero unità

17

Data topica

Cerreto

Estremi cronologici

1588 agosto 17

Contenuto

Composizione tra Cerreto e il castello di Acera per la lite sorta sui confini a causa del pascolo di montagna, davanti al commissario del Prefetto della Montagna, da parte dei sindaci cerretani Zeffirino Pontano, Marino Unrighi e dei sindaci d'Acera Giovan Battista di speranza e Terzio di Cesare. Notaio: Crisogono Franceschini di Fermo

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 437 x 425. Stato di conservazione: mediocre. Sbiadimento dell'inchiostro, umidità, foro di tarlo. Lingua: volgare. Sul verso: "34 Instrumento dell'Acera".

Vecchia segnatura

"n. 13". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, p. 555.

Classificazione

1.1

Segnatura

16

Numero unità

18

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1632 giugno 11

Contenuto

Rescritto di Ippolito Aldobrandini, cardinale diacono di S. Angelo in Piscinula e camerlengo della Camera Apostolica, in favore di Ponte contro l'imposizione dello spoletino Benedetto, appaltatore della salara, perchè il castello sia libero di acquistare il sale dove sarà più conveniente. Scomunica e pena di 500 ducati, se entro sei giorni continueranno le molestie di Spoleto contro il castello di Ponte (in Roma).

Notaio: Bernardino Saraceni

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 310 x 220. Stato di conservazione: cattivo. Macchie di umidità, numerosi fori. Lingua: latino. Sul verso: "Bernardinus Saracenus".

Vecchia segnatura

"n. 14". Cfr. A. Fabbi, *Storia dei Comuni della Valnerina*, 1976, pp. 555-556.

Classificazione

1.1

Segnatura

17

Numero unità

19

Estremi cronologici

1639 luglio 18

Contenuto

Il protonotaio "Octavianus Raggius", referendario del pontefice e giudice della Curia Romana, su richiesta del Comune di Cerreto, ordina a Pietrantonio di Salvatore e a Giovanbattista di Francesco di Ambrogio di comparire presso la sua curia.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 217 x 145 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: discreto. Lingua: latino. Sul verso è scritto "Revocatione de (...)" e "n.°70".

Classificazione

1.1

Segnatura

18

Numero unità

20

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1714 luglio 14

Contenuto

Nicola Spinola, arcivescovo di Tebe, uditore generale della Camera Apostolica e giudice ordinario, su richiesta di Giovanni di Antonio Maria Novelli, ordina a Sebastiano e fratelli Vespasiani di comparire presso la sua curia per danni arrecati alla proprietà di Giovanni nel territorio di Cerreto.

Notaio: Giuseppe Perugino

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 265 x 130 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: mediocre. Fori e lacerazioni nella parte inferiore. Lingua: latino. Sul verso: "... pro Antonio Maria et Joanne Dominico de Novellii contra RR. dd. Felicianum Dominicum ac Sebastianum de Vespasianis exhibiti hac die 24 novembris 1714 Angelus Bonifatius Vice Cancellarius".

Classificazione

1.1

Segnatura

19

Numero unità

21

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1723 maggio 28

Contenuto

Giuseppe Renato Imperiali, cardinale diacono con il titolo di S. Giorgio in Velabro e prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, su richiesta del Comune di Cerreto, ordina che, per la pacifica convivenza, gli ufficiali addetti facciano osservare i patti stabiliti per alcuni privati di Cerreto e Giovanmaria Vinci circa la manutenzione degli animali.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 255 x 132 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: mediocre. Fori nella piegatura verticale, parte inferiore tagliata. Lingua: latino. Sul verso: "Exhibita ... die 7 junii 1723".

Classificazione

1.1

Segnatura

20

Numero unità

22

Estremi cronologici

1728 agosto 7; 1729 gennaio 10

Contenuto

1728 agosto 7, in Roma. Lettera di Prospero Colonna, protonotario apostolico e uditore generale della Camera Apostolica, di conferma, su richiesta, della rinnovazione di un contratto di affitto.

Esame testimoniale circa un contenzioso pecuniario.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 205 x 28 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: mediocre. Il testo a tergo è scarsamente leggibile, occorre lampada di Wood. Sbiadimento dell'inchiostro, fori lungo la piegatura.

Lingua: latino.

Sul verso: "1729 gennaio 10".

Classificazione

1.1

Segnatura

21

Numero unità

23

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1731 luglio 28

Contenuto

Il prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, Giuseppe Renato Imperiali, cardinale presbitero con il titolo di S. Lorenzo in Lucina (prima card. diacono di S. Lorenzo in Velabro), emette un decreto, dietro istanza del Comune di Cerreto, ordinamento che nessuno per l'avvenire possa danneggiare e tagliare i boschi siti nel territorio di Cerreto in vocabolo Monte Alvaro, incorrendo i contraffattori in giudizio criminale.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 284 x 135 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: mediocre. Foro in basso, lembi inferiori tarlati. Lingua: latino. Sul verso un breve regesto: "N° 125 Instrumento di decreto contro gli abitanti del Castello di Ponte 1731".

Classificazione

1.1

Segnatura

22

Numero unità

24

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1731 dicembre 1

Contenuto

Lettera inviata a tutte le autorità da Giuseppe Renato Imperiali, cardinale presbitero con il titolo di S. Lorenzo in Lucina e prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, circa il pagamento della multa di uno scudo per ogni animale che sconfini entro la proprietà di altri, ordinamento che si faccia rispettare da tutti il pagamento di tale penalità.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 265 x 355 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: buono. Due piccoli fori. Lingua: latino.

Classificazione

1.1

Segnatura

23

Numero unità

25

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1739 febbraio 28 e marzo 6

Contenuto

Domenico Riviera, cardinale presbitero di S. Quirico, prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, comunica che su istanza del Comune di Cerreto viene citato a comparire presso la sua curia D. "Hieronimus Orlandinus" che non ha pagato quanto dovuto al Comune stesso.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 324 x 134 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: buono. Lingua: latino.

Classificazione

1.1

Segnatura

24

Numero unità

26

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1742 dicembre 15

Contenuto

Domenico Riviera, cardinale presbitero della Basilica dei XII Apostoli di Roma, prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, ordina al depositario del Comune di Cerreto che paghi a Sante de Santis, come su richiesta, scudi 19 e 97 obuli per le spese processuali.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 185 x 274 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: discreto. Foro in alto, sbiadimento dell'inchiostro sul verso. Lingua: latino. Sul verso: regesto dell'atto e, sotto, la dichiarazione di Sante de Santis riguardo al denaro ricevuto.

Classificazione

1.1

Segnatura

25

Numero unità

27

Data topica

Roma

Estremi cronologici

1745 febbraio 8 e marzo 5

Contenuto

Domenico Riviera, cardinale presbitero della Basilica dei XII Apostoli di Roma, prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, ordina ai priori di Cerreto di gravare di altri tre scudi la colletta di 19 scudi dovuta da Sante de Santis.

Notaio della Sacra Congregazione del Buon Governo: Angelo Antonio de Cesaris

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 205 x 280 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: buono.

Non sono attinenti al contenuto le due scritture a tergo, riguardanti la prima una dichiarazione del 4 maggio 1745 e la seconda una ricevuta del caporale della rocca di Spoleto.

Classificazione

1.1

Segnatura

Numero unità

28

Estremi cronologici

1756 gennaio 23; 1756 ottobre 20

Contenuto

1756 gennaio 23, in Roma: Giorgio Doria (ab Auria), cardinale presbitero di S. Agostino e prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, ordina al pubblico depositario del Comune di Cerreto di versare 12 scudi a don Giuseppe di Saverio Maurani per la causa tra questi e il Comune di Cerreto e di saldare le tasse camerali dovute dal Comune per tale causa .

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 204 x 292 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: buono. Piccoli fori nella piegatura in basso. Lingua: latino.

Sul verso: 1756 ottobre 20. Notifica della spedizione della bolletta di dieci scudi e baiocchi 76 da parte del tesoriere Francesco Maria Fidi a favore del reverendo Maurani come residuo del suo credito, avendo avuti già scudi due e baiocchi 25.

Classificazione

1.1

Segnatura

27

Numero unità

29

Estremi cronologici

1756 agosto 24, 1757 luglio 5

Contenuto

1756 agosto 24, in Roma

Giorgio Doria (ab Auria), cardinale presbitero di S. Agostino e prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, ordina al depositario del Comune di Cerreto di versare scudi trentatré per la causa del Comune contro Francesco di Angelo Arcangeli e di pagare le dovute tasse comunali.

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 207 x 29 con sigillo cartaceo impresso. Stato di conservazione: buono. Piccoli fori lungo le piegature orizzontali. Lingua: latino.

Sul verso: "1757 luglio 5. Exhibita in actis...". Giuseppe Saverio Maurani, procuratore di Francesco di Angelo Arcangeli, sottoscrive, in data dicembre 1757, di aver ricevuto i 33 scudi. Al centro: "Mandato Camerale"

Classificazione

1.1

Segnatura

28

Numero unità

30

Estremi cronologici

sec. XVI (?)

Contenuto

Il testo è illeggibile

Descrizione estrinseca

Pergamena di mm. 460 x 285. Stato di conservazione: pessimo. Numerosi fori; lo sbiadimento dell'inchiostro rende illeggibile la pergamena. Sul verso: "Brevi in n.º di 3"

Classificazione

1.1

Segnatura

29